

RASSEGNA STAMPA
del
26/06/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-06-2015 al 26-06-2015

25-06-2015 Gazzetta di Modena.it Contributi per l'antisismica: ultime ore per le domande	1
26-06-2015 Gazzetta di Reggio La "Notte bianca dei bambini" per dire no al bullismo	2
26-06-2015 Il Centro Protezione civile domande fino al 30	3
26-06-2015 Il Centro (ed. Chieti) Le famiglie sgomberate: Troppi mesi in albergo	4
26-06-2015 Il Centro (ed. Teramo) Lieve scossa di terremoto tra Notaresco e Morro d'Oro	5
25-06-2015 Il Centro.it Accordo sui corsi per volontari antincendio	6
25-06-2015 Il Centro.it (ed. Chieti) Bimbo smarrito sulla pista ciclabile	7
25-06-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila) Bimbo di sei anni di Scanno si perde in spiaggia: ritrovato	8
25-06-2015 Il Centro.it (ed. Teramo) Le frane in Abruzzo? Serve un patto sociale cittadini-istituzioni	9
26-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Roma: il Nucleo Volontario Emergenza "N.V.E." cerca volontari per la campagna antincendio 2015	10
26-06-2015 Il Giorno (ed. Metropoli) Danni causati dal maltempo:nasce il fondo targato Cem	11
26-06-2015 Il Giorno (ed. Metropoli) La bomba d'acquadi questo autunnoha lasciatoun conto salato	12
26-06-2015 Il Giorno.it (ed. Martesana) Trezzo, danni causati dal maltempo: nasce il fondo targato Cem	13
26-06-2015 Il Messaggero (ed. Latina) Ance: cantierabili opere per 43 milioni	14
26-06-2015 Il Messaggero (ed. Metropoli) Stacchini, scatta l'emergenza amianto	15
26-06-2015 Il Messaggero (ed. Ostia) Vigili urbani, nessun rinforzo in arrivo per l'estate	16
26-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) I bagni Bruna risorti dopo l'alluvione<La nostra forza? Coccolare i turisti>	17
26-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Imola) <L'alluvione dello scorso autunno?Ce ne saranno anche di peggio>	18
26-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Danni da maltempo,in arrivo i soldiper sistemare le strade	19
26-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <Manutenzione dei fiumi, gravi carenze nei lavori>	20
26-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Piro Po, i fuochi incendiano la BassaE' un week-end tra feste e sagre	21
26-06-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto) Si perde nel bosco: salvo dopo sette ore di ricerche	22
26-06-2015 Il Tirreno (ed. Pisa) Fiume Serchio, i rischi d'alluvione legati ai ponti	23
26-06-2015 Il Tirreno (ed. Pisa) La 46a Aerobrigata festeggia 75 anni Siamo parte di Pisa	24

26-06-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
Divieto assoluto di accendere fuochi	25
26-06-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Protezione civile: consegnati gli attestati ai tecnici che hanno frequentato il master	26
26-06-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
L'IMPORTANZA strategica della 46 Brigata Aerea in un contesto nazionale e internazionale è...	28
26-06-2015 Lucca In Diretta.it	
Antincendio, da mercoledì scatta il divieto di bruciare gli sfalci	29
26-06-2015 Lugonotizie.it	
Avviata in Bassa Romagna la formazione per nuovi assistenti civici	30
25-06-2015 Noodls	
Lavori di consolidamento, risanameto e mitigazione del rischio idrogeologico nel Comune di Campi. Incentivi ex art. 92 D.Lgs. 163/2006	31
26-06-2015 Noodls	
Dal 1 luglio al 31 agosto divieto assoluto di bruciare residui vegetali su tutto il territorio provinciale. Il 1 luglio apre il Centro operativo provinciale antincendi boschivi	32
26-06-2015 Oggi Notizie (ed. Roma)	
Protezione Civile Roma - Campagna iscrizioni 2015/2016 al Nucleo Volontario Emergenza	33
24-06-2015 Orvieto24	
Istituto Geometri Orvieto. Deliberati dalla Provincia nuovi interventi post alluvione	34
26-06-2015 RavennaToday	
Bassa Romagna, al via un corso di formazione per assistenti civici	35
26-06-2015 Romagna Gazzette.com	
Ravenna. Ai ragazzi che hanno partecipato al corso della Protezione Civile saranno consegnati gli attestati.	36
26-06-2015 TermoliOnLine	
Molise inquinato: cosa può nascondere una foglia di fico	37
26-06-2015 Viareggino.it	
Periodo ad alto rischio di incendi. Dal 1 luglio al 31 agosto e' vietato l'abbruciamnto dei residui vegetali a Massarosa.	39

Contributi per l'antisismica: ultime ore per le domande

MARANELLO. Per gli interventi antisismici c'è tempo fino a domani per i contributi. Ne possono usufruire proprietari di edifici privati che abbiano oltre il 66,6% dei millesimi di proprietà...

25 giugno 2015

MARANELLO. Per gli interventi antisismici c'è tempo fino a domani per i contributi. Ne possono usufruire proprietari di edifici privati che abbiano oltre il 66,6% dei millesimi di proprietà destinato a residenza stabile e continuativa, esercizio di arte o professione o attività produttiva. Tutto ciò alla data del 25 giugno dello scorso anno. Ammessi a contributo interventi di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione. Per accedere è necessario partecipare al bando comunale del 27 aprile. Le domande devono essere recapitate entro le 12 di domani. Occorre compilare la richiesta predisposta dal Dipartimento di Protezione Civile, contenuta sul sito istituzionale del Comune o in alternativa il documento è disponibile presso il servizio Pianificazione e Gestione del territorio.

I fondi sono messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile attraverso la Regione. Complessivamente sono stati assegnati 1,7 milioni per i Comuni di Maranello, Castelvetro, Fiorano, Formigine e Sassuolo. (g.f.)

La "Notte bianca dei bambini" per dire no al bullismo

La Notte bianca dei bambini per dire no al bullismo

scandiano

SCANDIANO Una serata di musica, risate, spettacoli e coscienza civile per combattere il bullismo. Mercoledì 3 luglio Arceto ospiterà una nuova edizione della Notte bianca dei bambini, in una versione interamente pensata «per dire no al bullismo». È organizzata dal nuovo direttivo della Pro loco scandianese, al secondo evento dopo il Galà delle donne, con il sostegno del Comune di Scandiano, di tante realtà solidali e imprenditoriali della zona, delle forze dell'ordine e della sicurezza. Nel corso della serata ci saranno esercitazioni con vigili del fuoco, polizia, carabinieri, protezione civile, Croce Rossa e polizia municipale, per coinvolgere e sensibilizzare i piccoli. La Notte bianca dei bambini è stata presentata ieri al castello di Arceto dai vertici della Pro loco, Tina Cucci e Beniamino Muraca, dal sindaco Alessio Mammi e dalla vasta squadra di promotori, fra cui la cantante reggiana Ally e l'altro ospite musicale di rilievo, Andrea Russo. Il 3 luglio si partirà alle 20 in piazza Pighini col saluto delle autorità civili e religiose. Poi l'esibizione di Ally e di Russo. A seguire la sfilata e lo spettacolo degli sbandieratori e musicisti Maestà della Battaglia di Quattro Castella, conclusa da un assalto dei bambini al castello arcetano. Una volta conquistato il maniero, la festa proseguirà con decine di iniziative pensate per i più piccoli, affiancate da stand gastronomici, esposizioni artistiche e mercatini, con la possibilità di fare un giro sulla carrozza a cavallo o una salita controllata con le mongolfiere.

Protezione civile domande fino al 30

Protezione civile
domande fino al 30

città s. angelo

Scade il prossimo 30 giugno il termine per le domande di partecipazione al campo scuola per ragazzi da 11 a 17 anni organizzato dal gruppo alpini di Città Sant Angelo. Il progetto di formazione «Anch io sono la Protezione civile» si svolgerà dal 31 agosto al 5 settembre a Città Sant Angelo Per informazioni contattare il numero 329.1699463 o scrivere all indirizzo luigidipompeo@libero.it.

Le famiglie sgomberate: Troppi mesi in albergo

FRANE»SANTA GIUSTA E MADONNA DEL CARMINE

Le famiglie sgomberate:

«Troppi mesi in albergo»

Rabbia e rassegnazione per la nuova vita lontano dalle loro abitazioni

L assessore Di Naccio: senza bilancio approvato niente indagini nel sottosuolo

di Teresa Di Rocco wLANCIANO Vivono divisi tra rabbia e rassegnazione. Tra voglia di agire, di sistemare le proprie case e il senso di impotenza perché da soli non possono rimettere in sesto colline che lentamente franano a valle. Vivono, o meglio, cercano di vivere alla meglio, nell hotel indicato dal Comune le famiglie di Madonna del Carmine e Santa Giusta che hanno ricevuto le ordinanze di sgombero dalle proprie case per motivi di sicurezza, perché le abitazioni sono minacciate dalle frane che ne hanno addirittura eroso le fondamenta. Le famiglie di Madonna del Carmine sono da sei mesi in hotel. Quella di Santa Giusta da uno. Ma ci sono altre famiglie, nelle due contrade, che vivono nelle proprie abitazioni ma con paura e diffidenza perché hanno terrazzi e spiazzi con fratture e dislivelli. Ma non sono pericolosi, stando a quanto affermato dai tecnici del Comune. «Ma come possiamo stare sicuri se non sono stati fatti carotaggi meticolosi?», chiedono a Santa Giusta. «Dal Comune vengono ogni tanto a controllare, ma danno uno sguardo e vanno via. È questo il monitoraggio? Aver transennato una strada?». «Vivere in hotel e sapere di non poter tornare in casa è devastante», dice una famiglia, «adesso capiamo chi è stato colpito dal terremoto e vive per mesi, se non anni, nei container. Non andiamo neanche più in Comune a chiedere notizie sui lavori, perché conosciamo la risposta: stiamo facendo il possibile, ma servono fondi che non ci sono. È facile parlare quando, comunque, dopo puoi rientrare a casa tua&». Dal Comune attendono i fondi della Regione per avviare i lavori di consolidamento sulle due colline. «La situazione a Santa Giusta e a Madonna del Carmine è molto delicata», dice l assessore ai lavori pubblici Antonio Di Naccio, «e il Comune controlla entrambe le frane con attenzione. Abbiamo già presentato i progetti in Regione e al Genio civile per fare i consolidamenti, progetti che sono stati integrati con le richieste di fondi per il versante Morena di Santa Giusta dove si è attivata una nuova frana. Dobbiamo aspettare l approvazione del bilancio a fine luglio, per sbloccare altri fondi, almeno 20mila euro per fare scavi e analisi a Santa Giusta e monitoraggi nelle altre zone. Ricordo che il nostro Comune ha ben 9 zone rosse ad altissimo rischio idrogeologico e con frane in atto. Ma servono fondi ingenti per fare i lavori». Si parla di almeno due milioni di euro per Santa Giusta perché sul versante Morena si è aperto un dislivello di 15 metri di altezza e la collina sembra si stia dividendo in due. «Attendiamo poi dalla Regione l arrivo di 700mila euro promessi», ha chiuso Di Naccio, «ci sono i 400mila euro concessi per la messa in sicurezza di porta San Biagio, dove i lavori inizieranno a settembre, ma non ancora i 700mila euro promessi mesi fa». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lieve scossa di terremoto tra Notaresco e Morro d'Oro

Lieve scossa
di terremoto
tra Notaresco
e Morro d Oro

nessun danno

NOTARESCO Due lievi scosse di terremoto sono state avvertite ieri in Abruzzo: una nell'Aquilano e una nel Teramano. Le scosse sono state registrate dai sismografi dell'Ingv di Roma. Una scossa di magnitudo 2.7 è avvenuta nella provincia di Teramo intorno alle 8.01 a 18 chilometri di profondità. La scossa è stata avvertita a Morro d'Oro, Notaresco, Castellalto, Mosciano Sant'Angelo, Giulianova, Canzano e Bellante. Non è stato segnalato nessun danno e nessuna telefonata è arrivata al centralino dei vigili del fuoco. Qualche settimana fa, sempre nel Teramano, un'altra lieve scossa di terremoto venne avvertita tra Martinsicuro e San Benedetto del Tronto. All'Aquila la scossa è stata di 2.8 di magnitudo: avvertita intorno alle 4.07 ad una profondità di 9 chilometri. Maggiormente avvertita nella zona di Rivisondoli, ma anche nei territori di Pescocostanzo, Rocca Pia, Roccaraso, Pettorano sul Gizio, Palena, Cansano, Campo di Giove.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo sui corsi per volontari antincendio

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

FORMAZIONE

L'AQUILA. Una collaborazione, con uomini e mezzi, per tutte le attività di prevenzione alla lotta agli incendi boschivi e per la formazione dei volontari di Protezione civile. L'accordo di programma...

25 giugno 2015

L'AQUILA. Una collaborazione, con uomini e mezzi, per tutte le attività di prevenzione alla lotta agli incendi boschivi e per la formazione dei volontari di Protezione civile. L'accordo di programma annuale è stato firmato da Regione, Corpo forestale dello Stato, Dipartimento Vigili del fuoco e prefettura .

La convenzione prevede che i due corpi nazionali partecipino in supporto alla struttura regionale di Protezione civile all'organizzazione del sistema di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, funzioni delegate dallo Stato alle Regioni. Sia alla Forestale, sia ai vigili del fuoco, la Regione garantirà il supporto delle organizzazioni di volontariato con personale formato.

Un altro protocollo prevede infatti la realizzazione del corso avanzato sull'antincendio boschivo rivolto ai volontari di Protezione civile che saranno impiegati nelle operazioni di spegnimento degli incendi.

Si tratta di cinque edizioni per la formazione di volontari, circa 200, che si completerà entro giugno 2015.

La convenzione impegna il Corpo forestale dello Stato a realizzare i corsi secondo un programma concordato con la Regione ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco,

garantendo il coordinamento della didattica, dei docenti e delle esercitazioni, nonché l'accoglienza dei partecipanti e la fornitura del vitto e l'alloggio presso la Scuola della Forestale di Gagliano Aterno. La forza antincendio regionale a conclusione dell'iter conterà oltre 400 volontari.

Bimbo smarrito sulla pista ciclabile

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">
in vacanza al mare

È stato trovato dai volontari in bicicletta della Protezione civile

25 giugno 2015

VASTO. Disavventura a lieto fine ieri pomeriggio per una famigliola di Scanno in vacanza sulla riviera vastese. Il figlioletto di 6 anni distratto dal mare e dalla voglia di vacanza si è allontanato dai genitori. Quando mamma e papà non lo hanno più visto hanno immediatamente dato l'allarme. La Protezione civile ha avviato subito le ricerche. «Il bambino è stato ritrovato attorno alle 16,30 dai volontari in bicicletta», fa sapere il responsabile, **Eustachio Frangione**. «Il piccolo si era smarrito sulla pista ciclabile. Incontenibile la gioia dei genitori quando sono stati contattati dai nostri ragazzi per essere avvisati del ritrovamento», annota Frangione. «Il papà», rivela il responsabile della Protezione civile, «pensava addirittura che il figlioletto fosse stato preso da qualche malintenzionato. Per lui e la moglie sono stati minuti di angoscia». Molti i cittadini che hanno cercato di rendersi utili unendosi ai volontari e che alla fine, quando il piccolo è stato ritrovato, hanno espresso il loro plauso per l'immediato intervento. Il bambino era preoccupato ma fortunatamente non terrorizzato. È bastato riabbracciare mamma e papà per dimenticare la disavventura. (p.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bimbo di sei anni di Scanno si perde in spiaggia: ritrovato

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">
famiglia in vacanza a vasto

VASTO. Disavventura a lieto fine ieri pomeriggio per una famigliola di Scanno in vacanza sulla riviera vastese. Il figlioletto di 6 anni distratto dal mare e dalla voglia di vacanza si è allontanato...

25 giugno 2015

VASTO. Disavventura a lieto fine ieri pomeriggio per una famigliola di Scanno in vacanza sulla riviera vastese. Il figlioletto di 6 anni distratto dal mare e dalla voglia di vacanza si è allontanato dai genitori. Quando mamma e papà non lo hanno più visto hanno immediatamente dato l'allarme. La Protezione civile ha avviato subito le ricerche.

«Il bambino è stato ritrovato attorno alle 16.30 dai volontari in bicicletta», fa sapere il responsabile, **Eustachio Frangione**. « Il piccolo si era smarrito sulla pista ciclabile. Incontenibile la gioia dei genitori quando sono stati contattati dai nostri ragazzi per essere avvisati del ritrovamento», annota Frangione. «Il papà», rivela il responsabile della Protezione civile, «pensava addirittura che il figlioletto fosse stato preso da qualche malintenzionato. Per lui e la moglie sono stati minuti di angoscia».

Molti i cittadini che hanno cercato di rendersi utili unendosi ai volontari e che

alla fine quando il piccolo è stato ritrovato hanno espresso il loro plauso per l'immediato intervento.

Il bambino era preoccupato, ma fortunatamente non terrorizzato. È bastato riabbracciare mamma e papà per dimenticare la disavventura.(p.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le frane in Abruzzo? Serve un patto sociale cittadini-istituzioni

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Il capo della Protezione civile a Roccamontepiano per l'anniversario della frana. In regione 13mila zone a rischio

25 giugno 2015

ROCCAMONTEPIANO. Il Capo dipartimento della Protezione civile nazionale, **Fabrizio Curcio**, a Roccamontepiano con **D'Alfonso** e **Legnini** per parlare di dissesto idrogeologico.

Il 250esimo anniversario della grande frana che distrusse il paese nel 1765, diventa il punto di partenza dei big abruzzesi per discutere e affrontare il delicato tema del rischio frane e alluvioni. Un convegno sinergia tra la facoltà di Geologia della d'Annunzio, la Protezione civile e la Regione, con undici relatori che durante il convegno non solo hanno ricordato la catastrofe di Roccamontepiano, che ha offerto molti punti di spunto per l'attualità, ma soprattutto per fare il punto della situazione di quelle che sono le risorse e i piani per agire e contrastare il dissesto idrogeologico.

In platea i sindaci della zona e le autorità civili e politiche; al tavolo dei relatori, oltre al sindaco **Orlando Donatucci** e il roccolano **Giovanni Legnini**, vice presidente del Csm, il governatore Luciano D'Alfonso che ha sottolineato l'importanza delle «regole di buona condotta urbanistica che devono produrre progetti coraggiosi e che dicano dove si può e dove non si può costruire». L'assessore regionale **Mario Mazzocca**, l'ex professore della facoltà di Geologia alla d'Annunzio **Leandro D'Alessandro**, l'ordinario di Geotecnica **Nicola Sciarra** hanno parlato degli interventi di mitigazione e monitoraggio del rischio frana a Roccamontepiano e non solo. Mentre il dirigente della Regione **Pierluigi Caputi** ha spiegato il percorso delle leggi e degli interventi strutturali e non strutturali con i quali possono intervenire le comunità. Il direttore regionale delle Opere pubbliche **Emidio Primavera** ha constatato che «attualmente in Abruzzo sono presenti ben 12.833 fenomeni franosi di elevata pericolosità per i quali il programma dei finanziamenti per gli interventi ammonta a 160 milioni di euro».

Ha poi preso la parola **Donato Di Matteo**, assessore ai Lavori pubblici quindi le conclusioni sono state affidate a Fabrizio Curcio: «È necessario focalizzare l'attenzione sia sulla storia che sul rischio e gli errori dell'uomo che ha costruito dove non si poteva ed ha maltrattato il territorio che ora si ribella. E' necessario inoltre trovare un punto di equilibrio tra quelle che sono le necessità di sicurezza

dei cittadini e l'ostinazione a voler vivere e costruire in un territorio difficile. Auspico che in Abruzzo, come in altre regioni, sia stretto un patto sociale tra cittadini e istituzioni per gestire i rischi nella consapevolezza».

Cristina Legnini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma: il Nucleo Volontario Emergenza "N.V.E." cerca volontari per la campagna antincendio 2015

Riceviamo e volentieri pubblichiamo l'appello urgente del Nucleo Volontario Emergenza della Protezione Civile, che opera sul territorio di Roma Capitale e nel Lazio e che cerca nuovi volontari

Venerdì 26 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Il Nucleo Volontario Emergenza della Protezione Civile, operante sul territorio di Roma Capitale e nel Lazio, ha urgente necessità di ampliare il proprio organico.

Si ricercano volontari, anche non comunitari, dai 25 ai 50 anni, ambosessi, idonei fisicamente e seriamente motivati, per attività di Protezione Civile Antincendio e Sala Operativa.

Inoltre si richiedono anche patentati C con esperienza di guida.

Corsi specifici ai nuovi iscritti.

Per informazioni: 392 7438191 - 347 7520130 o visitare il sito <http://www.nveprotezionecivile.it>

Il nucleo volontario emergenza, nasce nel 1993 per volere del suo attuale presidente, Giacomo Guidi, impegnato già dai primi anni '80 in altre associazioni di protezione civile e ha ottenuto nel tempo attestati di benemerito da Regione Lazio, Carabinieri, Corpo Forestale e Polizia Municipale. I volontari del nucleo, oltre ad essere altamente motivati, sono specializzati in: antincendio boschivo, primo soccorso, rianimazione cardiopolmonare di base con attestato BLSD e viabilità stradale oltre ad essere dotati di attrezzature e automezzi di avanguardia. Le attività di intervento dell'N.V.E. sono tutte quelle di competenza della Protezione Civile: l'associazione è sempre a disposizione della Regione Lazio per i vari interventi che vengono predisposti su tutto il territorio regionale. Il nucleo ha collaborato anche con la Polizia Locale di Roma Capitale, per interventi in strada di viabilità e primo soccorso, con Polizia di Stato, Carabinieri e Forestale per ausilio su alcuni interventi e per la ricerca persone scomparse. E' specializzato nei servizi di antincendio boschivo, è impegnato per circa quattro mesi (giugno-settembre) di ogni anno, in attività di prevenzione e spegnimento di incendi in tutta la città di Roma, nella Provincia e nella Regione Lazio, con particolare attenzione ai parchi regionali: "Il pineto", "Monte Mario" e "Insugherata".

red/pc

Danni causati dal maltempo: nasce il fondo targato Cem

ME_VET_PROV_MAR pag. 12

Il Governo non mette i soldi, ci pensano i Comuni

TREZZO IN CITTÀ 10 MILIONI DA TROVARE FRA PUBBLICO E PRIVATO

GUAI La cifra stanziata comincerà a coprire i danni causati agli enti pubblici. Per le fabbrichette non assicurate invece ancora nulla in vista

di BARBARA CALDEROLA TREZZO SULL'ADDA DIECI MILIONI di danni fra pubblico e privato in città; Stato, Regione e Città metropolitana non scuciono un quattrino. E i Comuni si organizzano da soli con un fondo di solidarietà destinato alle prime emergenze per i danni da maltempo. Tutto attraverso il Cem, consorzio che si occupa della gestione del ciclo dei rifiuti in mezzo hinterland. Trezzo e i centri che la circondano negli ultimi anni sono stati martoriati da alluvioni e trombe d'aria. L'ultimo caso, a novembre, quando le piogge battenti aprirono una voragine davanti a Cascina San Bernardo. Famiglie evacuate ed edifici sgomberati. DISASTRI e problemi sociali che si aggiungono a quelli del tornado del 2013, fra capannoni scopercati, tir ribaltati nei piazzali, vetri e lamiere accartocciate: trecento metri di fronte diventati un piccolo ground zero allo snodo con Trezzano Rosa, Vaprio e Grezzago. Sei milioni e mezzo di conto per residenti e aziende, circa quattro per il Comune, di cui 350mila soltanto per le pulizie straordinarie della città. Tutto questo, davanti a una burocrazia lunga e tortuosa per chiedere i risarcimenti, che poi il Governo e a cascata il Pirellone negarono. Da qui, nasce l'idea di mettere insieme le forze del territorio e fare da sé. Nello statuto del Cem, un capitolo appositamente scritto dà vita al fondo di solidarietà. Ogni anno, il 5 per cento degli utili prodotti dall'attività viene accantonato grazie ai contributi di tutti i Comuni associati. In caso di calamità, i soldi vengono spesi dove c'è bisogno, fino ad un massimo di 100mila euro, per finanziare le attività straordinarie di pulizia del territorio: fango, detriti, o come nel caso del tornado - la rimozione di vetri, tegole e lamiere sparse ovunque. «Certo, la cifra non basta a coprire tutti i danni pubblici - spiega il sindaco di Trezzo Danilo Villa -, ma in una situazione di emergenza lasciata integralmente sulle spalle del municipio e dei cittadini, questi soldi sono un aiuto importante». È PUR VERO che il denaro del fondo lascia scoperto le fabbrichette. «Sono dolori - prosegue Villa - se non sono assicurate». E del resto, pur essendo cresciuta la frequenza con cui l'area dell'Adda-Martesana deve fronteggiare eventi catastrofici e bombe d'acqua, «è difficile programmare con gli ordinari strumenti di bilancio una politica di accantonamenti per pagare il costo di un'inondazione».

barbara.calderola@ilgiorno.net

Image: 20150626/foto/1477.jpg

La bomba d'acqua di questo autunno ha lasciato un conto salato

ME_VET_PROV_MAR pag. 12

MELZO

SOS Le piogge hanno fatto straripare il Molgora

MELZO CONTO salatissimo per la bomba d'acqua di novembre in Martesana. A Melzo le piogge torrenziali hanno fatto straripare il Molgora che ha inondato la stazione ferroviaria, mandando in tilt lo strategico scalo lombardo. Rfi ha speso dieci milioni per ripristinare le centraline danneggiate e ci sono voluti tre mesi di lavori per far tornare il traffico alla normalità. IN ROSSO anche Liscate, una trentina di aziende sono ancora a bocca asciutta, i danni ammontano a un milione, ma né governo né Regione hanno stanziato un soldo. «E pensare che siamo stati i primi a dichiarare lo stato di calamità», sottolinea il sindaco Alberto Fulgione. Idem a Gorgonzola. L'emergenza si è bruciata almeno altri 4 milioni. Bar.Cal.

Image: 20150626/foto/1481.jpg

Trezzo, danni causati dal maltempo: nasce il fondo targato Cem

Commenti

26 giugno 2015

Il Governo non mette i soldi, ci pensano i Comuni di Barbara Calderola

La cifra stanziata comincerà a coprire i danni causati agli enti pubblici. Per le fabbrichette non assicurate invece ancora nulla in vista

Diventa fan di Martesana

Trezzo sull'Adda (Milano), 26 giugno 2015 - Dieci milioni di danni fra pubblico e privato in città; Stato, Regione e Città metropolitana non scuciono un quattrino. E i Comuni si organizzano da soli con un fondo di solidarietà destinato alle prime emergenze per i danni da maltempo. Tutto attraverso il Cem, consorzio che si occupa della gestione del ciclo dei rifiuti in mezzo hinterland. Trezzo e i centri che la circondano negli ultimi anni sono stati martoriati da alluvioni e trombe d'aria. L'ultimo caso, a novembre, quando le piogge battenti aprirono una voragine davanti a Cascina San Bernardo. Famiglie evacuate ed edifici sgomberati.

Disastri e problemi sociali che si aggiungono a quelli del tornado del 2013, fra capannoni scoperti, tir ribaltati nei piazzali, vetri e lamiere accartocciate: trecento metri di fronte diventati un piccolo ground zero allo snodo con Trezzano Rosa, Vaprio e Grezzago. Sei milioni e mezzo di conto per residenti e aziende, circa quattro per il Comune, di cui 350mila soltanto per le pulizie straordinarie della città. Tutto questo, davanti a una burocrazia lunga e tortuosa per chiedere i risarcimenti, che poi il Governo – e a cascata il Pirellone – negarono. Da qui, nasce l'idea di mettere insieme le forze del territorio e fare da sé. Nello statuto del Cem, un capitolo appositamente scritto dà vita al fondo di solidarietà. Ogni anno, il 5 per cento degli utili prodotti dall'attività viene accantonato grazie ai contributi di tutti i Comuni associati. In caso di calamità, i soldi vengono spesi dove c'è bisogno, fino ad un massimo di 100mila euro, per finanziare le attività straordinarie di pulizia del territorio: fango, detriti, o – come nel caso del tornado - la rimozione di vetri, tegole e lamiere sparse ovunque. "Certo, la cifra non basta a coprire tutti i danni pubblici - spiega il sindaco di Trezzo Danilo Villa -, ma in una situazione di emergenza lasciata integralmente sulle spalle del municipio e dei cittadini, questi soldi sono un aiuto importante".

E' pur vero che il denaro del fondo lascia scoperto le fabbrichette. "Sono dolori - prosegue Villa - se non sono assicurate". E del resto, pur essendo cresciuta la frequenza con cui l'area dell'Adda-Martesana deve fronteggiare eventi catastrofici e bombe d'acqua, "è difficile programmare con gli ordinari strumenti di bilancio una politica di accantonamenti per pagare il costo di un'inondazione".

di Barbara Calderola

Ance: cantierabili opere per 43 milioni**IL CONVEGNO**

Un totale di 62 progetti del valore complessivo di 43,5 milioni. Ecco le opere immediatamente cantierabili in provincia, contenute nella ricognizione 2015 dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) provinciale, consegnata e approvata dal Governo. La prima tranche della ricognizione di opere, dotate di progetti a livello definitivo e esecutivo, è relativa ai settori della edilizia scolastica, della manutenzione stradale, della riqualificazione urbana, del dissesto idrogeologico. In questi ambiti si suddividono anche i 62 progetti pontini: 20 progetti per 13.910.818 euro per le opere stradali, cui se ne aggiungono due (per 510mila euro) per trasporto pubblico e mobilità urbana sostenibile; 14 progetti per le opere urbana, ovvero interventi su spazi pubblici urbani (8.450.544 euro); 17 interventi su edifici scolastici (10.931.969 euro); 3 interventi su edifici culturali (3.117.366 euro); 3 progetti nel campo del rischio idrogeologico (1,3 milioni di euro). Altri tre progetti, infine, per 5,3 milioni di euro nella riqualificazione urbana. Dati emersi ieri, nel corso del convegno "Le opere utili per i cittadini e l'economia", organizzato dall'Ance di Latina presieduta da Davide Palazzo (*nella foto*), in cui il centro studi dell'associazione ha presentato le opportunità di finanziamento offerte dai fondi europei e italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stacchini, scatta l'emergenza amianto

Nell'ultimo incendio all'ex polverificio i vigili del fuoco hanno rilevato sostanze pericolose tra i cumuli di rifiuti

TIVOLI

«Lo sgombero di Stacchini non è stata una questione di ordine pubblico ma di salute pubblica, per chi abita in zona e soprattutto per chi viveva qua dentro». Il sindaco di Tivoli, Giuseppe Proietti, ieri mattina ha tracciato i contorni di una grave emergenza ambientale per l'area dell'ex polverificio: «Dopo l'ultimo incendio nocivo - ha spiegato - i vigili del fuoco hanno riscontrato e formalmente comunicato la presenza diffusa, tra i cumuli di rifiuti, di materiali contenenti amianto. La vasta presenza, insomma, di materiali speciali tossici che rendeva indispensabile il transennamento immediato». Un problema che ora sarà interamente gestito dai nuovi proprietari dei circa 65 ettari in questione, venduti alla fine di una lunga procedura fallimentare. A loro, prima di tutto, l'incombenza di mettere in sicurezza l'area e impedire qualsiasi accesso tramite recinzioni e vigilanza, quindi quella della bonifica «i cui tempi - ha precisato il primo cittadino - saranno comunque dettati dall'amministrazione». A cosa saranno destinati quei terreni? «Per ora la proprietà ha cominciato a sondare la possibilità di installare impianti di compostaggio naturale. Di sicuro dovranno essere comunque attività compatibili con le caratteristiche del luogo, che è sito di interesse comunitario per un tipo particolare di vegetazione». Rimane, invece, tutta da gestire per le amministrazioni locali la questione di possibili nuovi insediamenti abusivi. Il rischio che una parte degli sfollati possano cercare nuove sistemazioni in zona è alto.

IL MONITORAGGIO

Motivo per cui il Comune di Tivoli ha lanciato la proposta di aprire un tavolo di coordinamento con Guidonia e con la Città Metropolitana. «Il monitoraggio - ha spiegato l'assessore ai Servizi sociali, Maria Luisa Cappelli - è un'area d'intervento complessa che richiede collaborazione e strategie comuni di vasta area». L'aria che si respira è stata chiara fin dall'altra notte quando i residenti del quartiere Borgonuovo non hanno mancato di protestare davanti alla scuola in corso di ristrutturazione utilizzata per ospitare una quarantina di rom sfollati da Stacchini, in attesa di essere rimpatriati. I cittadini non volevano credere che si trattasse di una questione di ore, erano preoccupati. Ieri mattina, però, la scuola era già vuota: sotto il coordinamento del commissariato di Tivoli, diretto da Maria Chiaramonte, erano già partiti a bordo di un pullman che, prima dell'espatrio, ha dovuto fare sosta all'ambasciata per gli ultimi documenti. «Era salita la tensione a Borgonuovo - ha spiegato il responsabile della Caritas Nino Paolillo che insieme ai ragazzi del Villaggio Don Bosco si è occupato dell'assistenza agli sfollati -, abbiamo dovuto spiegare alla gente con pazienza che era solo questione di una notte». Il sindaco Proietti ha tenuto a sottolineare ieri mattina, davanti ai cancelli ormai chiusi dell'ex polverificio, le tappe di un'operazione lunga mesi: il canale di comunicazione aperto con gli occupanti, la chiusura del comprensorio a tutti i veicoli (per impedire il trasporto di rifiuti), il presidio fisso curato dai volontari del gruppo di protezione civile Volontari Valle Aniene.

Elena Ceravolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili urbani, nessun rinforzo in arrivo per l'estate

«SOLO DIECI AGENTI PER UNA POPOLAZIONE CHE CRESCE FINO A 100MILA PRESENZE» SERGIO BLASI
comandante dei vigili

LADISPOLI

Estate a rischio a Ladispoli. Semaforo rosso per le nuove assunzioni nel corpo della polizia municipale che non potrà contare sugli stagionali solitamente impiegati da luglio a settembre. La conferma arriva direttamente dal comandante della polizia locale, Sergio Blasi. «Purtroppo dobbiamo rinunciare al rafforzamento dell'organico - spiega Blasi - in un periodo cruciale dell'anno in cui la popolazione da 40mila unità arriva a 100mila. Tutta colpa di un Decreto legge relativo al riassorbimento della polizia provinciale che di conseguenza stoppa le assunzioni».

Tra ferie e malattie gli agenti dislocati sul territorio saranno solo una decina al giorno suddivisi in due turni. «Avere dalle 8 alle 10 unità in più come tutti gli anni - prosegue il comandante Blasi - sarebbe stato vitale per poter garantire una maggiore sicurezza in una località a forte vocazione turistica. Gli agenti stagionali avrebbero pattugliato la sera le isole pedonali o controllato le discariche abusive di rifiuti. Sarebbero stati impiegati anche per traffico e viabilità».

L'allarme sicurezza suona anche sulla costa ladispolana. Le spiagge libere continueranno ad essere completamente sguarnite di assistenti bagnanti per i turisti. Proprio nelle ultime ore però Palazzo Falcone è corso ai ripari per tamponare l'emergenza deliberando circa 10mila euro per le operazioni di soccorso in mare. «Il nostro progetto per garantire l'assistenza in acqua - conferma il vicesindaco con delega alle Risorse del mare, Giorgio Lauria - è partito e durerà fino a settembre. La protezione civile locale, con l'ausilio delle autorità marittime, metterà al servizio del litorale la propria esperienza». La protezione civile "Dolphin" è scettica. «A oggi non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione» dice il presidente, Enzo Freddi.

Critici i balneari critici: «C'è un ampio tratto di spiaggia libera - dice Marco Lazzeri, titolare dello stabilimento Tritone - dove non c'è nessuno a sorvegliare i bagnanti».

Emanuele Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bagni Bruna risorti dopo l'alluvione <La nostra forza? Coccolare i turisti>

SENIGALLIA pag. 17

I bagni Bruna risorti dopo l'alluvione <La nostra forza? Coccolare i turisti> VIAGGIO NEGLI STABILIMENTI LA SPIAGGIA VICINO AL PONTEROSSO

Anselmo Corsi, gestore dei bagni Bruna

- SENIGALLIA - ATTENZIONE e cortesia sono la ricetta migliore per attirare i turisti e metterli a proprio agio: è questo il credo che spinge Anselmo Corsi, titolare dei bagni Bruna (numero 69) e il suo staff a proporre un servizio innovativo, adeguato ed aperto a tutti. Uno stabilimento situato a due passi dalla spiaggia libera del Ponterosso, devastato dalla furia dell'acqua in occasione dell'alluvione del 3 maggio 2014, e oggi invece tornato a essere una splendida realtà. «Fare peggio dello scorso anno sarebbe stato difficile... Il mese di giugno ci permette di essere ottimisti e fiduciosi per il resto della stagione. Non dimentichiamo che l'estate scorsa dopo mille difficoltà causate dall'alluvione, abbiamo dovuto far fronte a 21 giorni di pioggia nel mese di luglio. Con il tempo stabile, arrivano anche i turisti: non c'è dubbio». A proposito di alluvione, il fosso Ponterosso desta ancora preoccupazioni? «Al momento no, ma non ci siamo dimenticati quanto ci ha fatto pensare lo scorso anno. Nel 2014 siamo tornati operativi il 13 giugno, più di un mese di duro lavoro per ripristinare lo stabilimento, tuttavia i lavori sono stati puntualmente portati a termine. Ora mi piacerebbe vedere il canale pulito con maggiore frequenza». Passando alle novità di quest'anno, cosa propone ai clienti lo stabilimento numero 69? «Come molti avranno già saputo, il nostro stabilimento ha formato un consorzio con il Piccolo Lido e col ristorante Mascalzone. Si tratta di una collaborazione che mette a disposizione dei clienti vari servizi: una vasca idromassaggio, babysitter per i bambini in modo che i loro genitori possano passare qualche ora tranquilla in spiaggia. Inoltre forniamo biciclette ai clienti e cerchiamo di offrire anche alcuni eventi d'intrattenimento, come cene e aperitivi per coccolare coloro che scelgono noi durante l'estate...». Una grande attenzione per l'accoglienza... «E' quello che cerco sempre di ricordare ai ragazzi che lavorano qui. Gentilezza e disponibilità sono le chiavi del successo in questo lavoro. Due aspetti imprescindibili che un operatore balneare non trascurare, perché il cliente ha scelto te. Ovviamente può capitare di incontrare qualcuno più esigente, ma chi lavora in un'attività balneare deve assolutamente rispettare e accontentare sempre il suo pubblico». Nicolò Scocchera

Image: 20150626/foto/1728.jpg

<L'alluvione dello scorso autunno?Ce ne saranno anche di peggio>

IMOLA PRIMO PIANO pag. 3

«L'alluvione dello scorso autunno?Ce ne saranno anche di peggio» Il geologo Lucchi: «L'urbanizzazione è stata eccessiva»

FIUMANA L'alluvione che, lo scorso settembre, mise in ginocchio anche l'autodromo

«DA CODRIGNANO a Imola il fiume Santerno è praticamente un rettilineo. Ma sulla pianta disegnata da Leonardo non era affatto così. Il fiume presentava dei meandri che ora si trovano più a valle». Il geologo e docente universitario Franco Ricci Lucchi, intervenuto al convegno 'Ecosistemi fluviali' con il compito di fornire un quadro geologico del fiume e della sua valle, spiega la causa di questo grande cambiamento. «E' stato determinato dall'escavazione nell'alveo del corso d'acqua durante gli anni del boom economico». Per costruire. Secondo l'esperto, la città di Imola sarebbe stata «eccessivamente urbanizzata». Troppo, dunque, il consumo di suolo. Fenomeno che «è cominciato all'inizio del Novecento racconta. Così oggi, nell'area vicina all'autodromo, le case arrivano fino alla riva del Santerno e questo non va bene. Quel tratto di fiume è diventato una strozzatura e ci ritroveremo con una piena all'anno». COME QUELLA dello scorso settembre? «In realtà, ce ne sono di peggio e in futuro ci accorgeremo che l'erosione che una volta arrivava ogni 50 anni, arriverà ogni 10». Intanto l'ultima, che tutti ricordiamo, porta ancora i segni del suo passaggio. Su questo interviene Giacomo Buganè di Geolab. «In occasione di quella alluvione, da Firenzuola è scesa un'enorme quantità di acqua che a Carseggio (Casalfiumanese, ndr) ha spazzato via il ponte Bailey» il quale, a sua volta, ha seriamente compromesso quello in muratura, rendendolo impraticabile. Dall'altra parte del fiume diverse famiglie sono rimaste semi-isolate per giorni, in quanto l'unica via di collegamento alla Maddalena era una strada sterrata, larga quanto una ciclabile. Stretta e pericolosa. Da qui l'idea di costruire un guado provvisorio. «Però si tratta di un falso guado tuona Buganè, perché non è un attraversamento a raso del corso d'acqua, ma lo supera di un paio di metri. Mentre un vero guado non avrebbe bisogno di paratie o parapetti». INOLTRE il presidente di Geolab punta il dito contro il metodo della compensazione, ovvero il baratto fatto con la ditta costruttrice per realizzare il guado. «E' stato deciso di pagare l'azienda con 11 mila metri cubi di ghiaia e senza fare un bando di gara» critica Buganè. Poi ragiona sul futuro: «Per evitare piene simili, sarebbe necessario costruire delle chiuse per consentire il passaggio solo di una certa quantità d'acqua. Quella in eccesso andrebbe a formare un bacino temporaneo per cui, in questo modo, sarebbe possibile bloccare l'acqua per un po'».

Valentina Vaccari

Image: 20150626/foto/996.jpg

Danni da maltempo, in arrivo i soldi per sistemare le strade

APPENNINO pag. 23

MONTAGNA

MONTAGNA SONO 61 gli interventi in provincia di Modena (su 555 in regione) per la messa in sicurezza del territorio colpito dal maltempo di febbraio. È stato approvato dall'Agenzia regionale di Protezione civile il Piano degli interventi urgenti che autorizza finanziamenti per 13 milioni e 800 mila euro. Tra i più rilevanti quelli di messa in sicurezza delle strade nei comuni di Montese, sulla strada provinciale 27 della Docciola e nei comuni di Palagano, Marano sul Panaro, Polinago, Riolunato. Ha commentato l'assessore regionale Paola Gazzolo: «Si tratta di uno sforzo straordinario, fatto per dare risposta ai gravi disagi subiti dalla popolazione: frane, strade interrotte, danni ad abitazioni e infrastrutture». g.p.

<Manutenzione dei fiumi, gravi carenze nei lavori>

MODENA pag. 10

«Manutenzione dei fiumi, gravi carenze nei lavori» IL SOPRALLUOGO DEI CINQUE STELLE E DELLA CONSULTA AMBIENTALE

QUAL È lo stato degli argini e dei fiumi? Lo hanno riscontrato di persona i rappresentanti del gruppo M5S di Modena e dei Comuni dell'Unione del Sorbara (colpiti dalla tragica alluvione del gennaio 2014) e il presidente della Consulta Ambientale di Modena Emilio Salemmè, insieme per verificare lo stato dei lavori di manutenzione e riduzione della presenza di essenze arbustive e arboree e per la rimozione di depositi in alveo, in corso in queste settimane lungo il Panaro. Lo scopo degli interventi sono il taglio selettivo della vegetazione ripariale e «taglio fitosanitario» per tutte quelle piante e arbusti, soprattutto alberi di acacia e pioppi, che lungo le sponde del fiume Panaro si presentano in cattive condizioni o secche e che con l'erosione del fiume alle radici risultano inclinate e potrebbero rovesciarsi nel corso d'acqua causando poi frane e intasamenti a valle, in fase di piena. L'importo dei lavori di manutenzione, appaltati da Aipo, è di 319mila euro. «Con questi sopralluoghi periodici andiamo a verificare lo stato dei lavori e come vengono eseguiti e se rispettano le prescrizioni previste dal committente. Un primo sopralluogo è avvenuto nella zona di ponte Sant'Ambrogio, dove l'azienda specializzata, la Boschiva srl - Fll. Valentini incaricata da STB e Aipo tramite affidamento, è al lavoro per tali interventi e da quanto appurato durante la visita sembra stia lavorando discretamente bene, rispettando le prescrizioni di Aipo, e delle indicazioni presenti nella determina regionale che ne ha affidato l'intervento effettuando un vero taglio selettivo rispettoso degli esemplari arborei che non danno problemi alle sponde del fiume. Diversa invece la situazione che si assiste nelle zone del Panaro più a nord, tra Modena e Bomporto, in cui sta operando la Wood Energy già tristemente famosa per la strage di alberi sul torrente Tiepido e suoi affluenti. Abbiamo infatti rilevato tutt'altro modo operandi rispetto alla prima ditta, con diverse discrepanze rispetto a quanto previsto nella collegata determina regionale che ci inducono a supporre il non rispetto delle prescrizioni, in particolar modo abbiamo rilevato che in molti tratti dove hanno operato, risulta disattesa la modalità di taglio selettivo degli esemplari arborei, come specificato nella direttiva regionale stessa, a favore invece dell'estirpazione totale di grosse piante per lo più presenti nelle aree golenali, che guarda a caso garantiscono il legno di maggior pregio. In entrambi i sopralluoghi non abbiamo visto tecnici o funzionari di Aipo, alla quale ricordiamo è affidata la sorveglianza e la vigilanza dei lavori, come prevedono le stesse determinate regionali, e questo è un altro punto a sfavore di chi ha commissionato e dovrebbe controllare lo stato di avanzamento di tutti questi lavori».

Image: 20150626/foto/1957.jpg

Piro Po, i fuochi incendiano la Bassa E' un week-end tra feste e sagra

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 26

Domani sera il tradizionale spettacolo pirotecnico sul Grande Fiume

PER TUTTI I GUSTI Sopra un immagine di Piro Po, a fianco Gianluca Fubelli, domani in scena a Reggiolo

TANTE le feste in programma nel Reggiano in questo week-end. Domani sera l'atteso Piro Po, show di fuochi d'artificio a tempo di musica sulle sponde del Po, al lido di Boretto: luminarie e giochi pirotecnici che dipingono cielo e fiume.

L'ingresso allo show è di 3,50 euro. Possibilità di navigazione sulla Stradivari (tel. 333-3616208). Aperti punti di ristoro.

In caso di maltempo si rinvia al 4 luglio. * Nell'area sportiva di via Sacco e Vanzetti a Guastalla da oggi (e per due fine settimana) la festa della birra promossa dal Rugby Guastalla: stasera il concerto di Spingi Gonzales, domani i Ma Noi No, domenica un tributo a Zuccherò.

* Stasera a palazzo ducale a Guastalla concerto-tributo ai Pink Floyd con i Sequencer. *

A Montebabbio di Castellarano domani e domenica il festival «Artistando nel borgo» fra arte, letture, concerti, iniziative ambientali. * Domani sera a Correggio la Notte bianca «Mediterranea». Domani e domenica a Santa Vittoria di Gualtieri

concerti e gastronomia della Sagra della Costina. * A Reggiolo la festa della birra: stasera un evento revival ricordando i

tempi del Due Stelle, domani la comicità di Gianluca Fubelli, Gianluca Impastato e Marco Della Noce, domenica il

concerto di Cristina D'Avena coi Gem Boy, lunedì la gara del Ruttosound. * Nella chiesa di Casalpò a Poviglio stasera

alle 21 il concerto del coro della Cappella musicale San Francesco da Paola e dei solisti dell'Accademia dei Folli. *

Domani alle 18 a Casa Cavezzi di Montecchio il concerto dell'Ensemble Susato con musiche medioevali e rinascimentali.

A Novellara da stasera a domenica il RootsWay-Roots n' Blues & Food Festival fra concerti, gastronomia, pedalate a

ritmo di blues. * Domenica sera a San Giovanni di Novellara la festa delle Streghe e il palio del Nocino. * A Campegine

da oggi a domenica la fiera dei santi Pietro e Paolo. * Domani sera al castello di Casalgrande Alto il concerto di Laura

Mars ed Erik Montanari. * Stasera al Pura Vida Social Club di San Bernardino di Novellara il live dei The Young con

maxi schermo per la finale scudetto di basket. * A Il Pozzo di Rubiera stasera il concerto Liga contro Vasco, domani la

comicità di Marco Della Noce. Antonio Lecci

Image: 20150626/foto/659.jpg

Si perde nel bosco: salvo dopo sette ore di ricerche

Si perde nel bosco: salvo
dopo sette ore di ricerche

NELLA ZONA DI PEROLLA

MASSA MARITTIMA Le piogge di questi giorni lo hanno ingolosito. Come tutti gli appassionati, sapeva che questi brevi temporali estivi sono ottimi per far nascere funghi fuori stagione e non appena ha avuto un po' di tempo libero ha deciso di andare a cercarli. Solo che si è perso in una zona dove esiste solo bosco, adagiato tra le colline. All'inizio ha pensato che comunque sarebbe riuscito a tornare all'auto senza problemi, ma quando non è riuscito a sentire le grida della moglie che vicino alla macchina provava a farlo orientare, ha capito di essere in guai piuttosto seri. Basti dire che ai vigili del fuoco e al soccorso alpino sono servite più di sette ore per ritrovarlo sano e salvo. La brutta avventura di un massetano di 54 anni inizia nel tardo pomeriggio di mercoledì, quando decide di andare insieme alla moglie in cerca di funghi, dirigendosi nelle campagne che circondano il lago dell'Accesa. Camminano in direzione di Perolla ma ad un certo punto le loro strade si dividono, forse tratti in inganno da un sentiero con più bivi. Poco prima delle 19, però, l'uomo decide che è il momento di tornare verso casa, così chiama la donna al cellulare e le chiede di tornare al punto dove hanno parcheggiato la macchina e di chiamarlo a gran voce, così da potersi orientare. La moglie grida, ma il massetano non riesce a sentire nulla. Così scatta l'allarme: la donna chiama i vigili del fuoco, che poco dopo arrivano sul posto e allestiscono un campo base, a Perolla, per coordinare le ricerche. I soccorritori per prima cosa telefonano all'uomo, chiedendogli di fermarsi così da poterlo localizzare col gps del telefonino, ma questa strada non porta ai risultati sperati. Alle 22 arriva il soccorso alpino della sezione Monte Amiata e le ricerche si intensificano e vanno avanti fino alle due e mezzo di notte, quando finalmente l'uomo viene trovato in una zona chiamata Poggio Giovanaccio, tra Perolla e Capanne

Fiume Serchio, i rischi d'alluvione legati ai ponti

Fiume Serchio, i rischi
d'alluvione legati ai ponti

Il segretario dell'Autorità di bacino spiega alla commissione di controllo quali sono i pericoli per la popolazione e gli interventi da realizzare al più presto di Sharon Braithwaite wSAN GIULIANO Il fiume Serchio e il rischio idrogeologico nel comune termale sono tornati al centro della discussione della commissione verifica e controllo, nella seduta di martedì 23. Ospiti della riunione Raffaello Nardi, segretario generale del Bacino Pilota del fiume Serchio, che ha illustrato gli interventi urgenti in tema di prevenzione e messa in sicurezza, e l'ingegnere Stefano Sadun. «Ringrazio il professor Nardi che si è reso disponibile a discutere e raccontare a tutti i commissari la storia del nostro fiume e le sue criticità dice Andrea Giuliani, presidente della commissione e consigliere comunale M5S -. Nardi ha ripercorso la storia del Serchio. Vista l'esondazione del 2009 a Nodica, non si deve sottovalutare che ci sono state altre esondazioni nello stesso punto in periodi diversi: la prima fu nel 1922, la seconda nel 1940, la terza nel 1952, la quarta nel 1982, l'ultima risalente al 2009». «La relazione di Nardi ha individuato alcuni nodi critici, come il ponte ferroviario a Migliarino e i ponti a Ripafratta aggiunge Giuliani -. Quanto alle criticità, alcune sono state selezionate come prioritarie sulla base di alcuni fattori: una capacità più bassa di smaltimento delle portate allo stato attuale; l'entità del beneficio atteso in termini di mitigazione degli effetti di rigurgito indotti dai ponti nella loro attuale conformazione. È stata inoltre considerata anche l'opportunità di avviare l'iter connesso all'intervento sul nodo ferroviario di Migliarino, in virtù della sua complessità tecnica e procedurale, nonché del potenziale impatto sul sistema di trasporto». Il fiume Serchio è uno dei principali fiumi della regione dopo l'Arno e l'Ombrone per lunghezza (111 km), e il secondo per portata media alla foce (46,1 m³/s). Considerando, invece, la regolarità di regime e le portate minime estive, il Serchio, con i suoi 11 m³/s (dei quali quasi metà dovuti al fiume Lima), è di gran lunga il maggiore della Toscana. «Per il Movimento Cinque Stelle, ma credo che ciò sia condiviso da tutte le forze politiche, la prevenzione è il principale nostro alleato conclude Giuliani -. Solo questo ci permetterà di ridurre il rischio di episodi di cui siamo stati testimoni negli ultimi anni». «Ho molto apprezzato la relazione di Nardi commenta Giacomo Mannocci, Noi Adesso San Giuliano -. Mi auguro che si rafforzi la collaborazione tra il Comune e l'Autorità di Bacino del fiume Serchio, soprattutto nel campo della prevenzione e dell'informazione ai cittadini. Apprezzo che Giuliani abbia fatto discutere questo argomento che io richiesi già nel novembre 2014». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La 46a Aerobrigata festeggia 75 anni Siamo parte di Pisa

La 46ª Aerobrigata
festeggia 75 anni
«Siamo parte di Pisa»

Cerimonia al Dall Oro presente il generale Pasquale Preziosa

Boi: «La nostra fortuna è quella di riuscire ad aiutare gli altri»

PISA La 46esima Brigata Aerea ha celebrato ieri 75 anni di storia. La cerimonia, ospitata all'aeroporto Dall Oro, è stata presieduta dal generale Roberto Boi, comandante, che ha ricevuto la visita del capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale di squadra aerea Pasquale Preziosa. Oltre alle autorità civili cittadine, l'anniversario ha richiamato molti dei comandanti che hanno guidato la Brigata nel corso del tempo. Visibilmente emozionato nel tracciare un rapido excursus dell'operato degli equipaggi, poi ha rivolto il suo primo pensiero al giovane paracadutista di stanza a Livorno, Sergio David Ferreri, morto in un lancio di addestramento. Ai suoi uomini Boi ha detto: «Noi della 46esima siamo fortunati. La nostra fortuna è quella di fare un lavoro che ci permette di aiutare gli altri. Rubo una frase a Sofocle che diceva l'opera umana più bella è di essere utile al prossimo. I nostri verbi ricorrenti sono operare, collaborare, portare aiuto, supportare. Qualsiasi missione viene fatta per altri. Per la Folgore, per la protezione civile, per la Marina Militare, per il ministero della Salute, per gli altri reparti dell'Aeronautica Militare, per i nostri connazionali in pericolo nei posti più o meno remoti del pianeta, per i nostri soldati feriti o caduti nei teatri operativi, per le popolazioni vittime di calamità, per rifornire dall'alto le postazioni più remote dell'Afghanistan, per trasportare civili in immediato pericolo di vita. Tornare a casa e poterlo raccontare, quando è possibile, semplicemente non ha prezzo». Poi, rivolgendosi al vicesindaco Paolo Ghezzi, il comandante ha detto che la Brigata si sente parte integrante della città. Anzi, dal substrato di eccellenza che Pisa esprime in diversi campi, gli uomini e le donne della Brigata attingono stimoli per migliorare e migliorarsi. «Mi permetta inoltre - ha sottolineato Boi con orgoglio - di dire che la 46esima, dalle Filippine all'Antartide, dal Congo a Timor Est, dai Haiti all'Afghanistan, porta il nome di Pisa in tutto il mondo». Il generale Preziosa ha sottolineato che l'epopea della 46esima Brigata dura da 75 anni ed è stata scritta da uomini e donne coraggiosi votati al sacrificio: una storia che ha avuto anche pagine tragiche come l'eccidio di Kindu e l'abbattimento Lyra 34 sui cieli di Sarajevo. Poi ha ricordato una missione svolta dagli equipaggi della 46esima a Mogadiscio nel '91: «Siete andati a prendere delle persone da mettere in salvo e siete atterrati con il fuoco contro. Avete aperto velocemente i portelloni ed imbarcato molte più persone di quelle previste. Siete ridecollati velocemente e alla domanda quanti siete?, il comandante ha saputo solo rispondere tanti. Grazie alla professionalità degli equipaggi avete rifatto i conteggi rapidamente per il decollo». Professionalità e generosità, ha ribadito il capo di stato maggiore, che ritroviamo nelle missioni. Ridare la luce in cui grazie al C130J della Brigata gli oculisti di medicina dell'istituto aerospaziale possono ridare la vista a centinaia di persone in Africa, compresi bambini che nascono ciechi a causa di malattie congenite. E ancora il trasporto sanitario d'urgenza e di personale biocontaminato che ha permesso all'ultimo paziente colpito da Ebola di curarsi tempestivamente e di migliorare. Renata Viola

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Divieto assoluto di accendere fuochi

Divieto assoluto
di accendere fuochi

massarosa

Dal 1 luglio fino al 31 agosto, per scongiurare lo sviluppo di incendi boschivi il Comune di Massarosa ha diramato il divieto assoluto di bruciare residui vegetali, agricoli e forestali, su tutto il territorio. A partire dalla prossima settimana sarà attivo il servizio di prevenzione incendi mediante il pattugliamento effettuato dal nucleo operativo della protezione civile. Il servizio verrà svolto mediante sosta nei punti di avvistamento fissi e perlustrazione costante nelle zone più a rischio del territorio. I numeri da contattare in caso ci si trovi dinanzi ad un principio d'incendio sono il numero verde per le emergenze 800.425.425, il 1515 (corpo forestale dello stato) o il 115 (vigili del fuoco).

Protezione civile: consegnati gli attestati ai tecnici che hanno frequentato il master

Economia e lavoro

venerdì, 26 giugno 2015, 09:25

Più preparati dal punto di vista sia teorico che pratico, più aggiornati e competenti, più consapevoli dei fattori di rischio in tema di calamità naturali e del fatto che la prevenzione e una buona organizzazione logistica sono fondamentali per fronteggiare le emergenze di protezione civile.

Sono i 17 tecnici di alcuni Comuni del territorio, delle Unioni dei Comuni e della Provincia che hanno ricevuto oggi (giovedì 25 giugno) gli attestati di partecipazione al primo “Master di protezione civile” organizzato dalla Provincia di Lucca e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

La consegna degli attestati si è svolta nella sala di Protezione civile di Palazzo Ducale alla presenza della vicepresidente della Provincia Maura Cavallaro, del direttore generale dell'ente Riccardo Gaddi e di Maido Castiglioni, vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Il corso di alta formazione era rivolto, appunto, ai tecnici dei Comuni, delle Unioni dei Comuni e dell'amministrazione provinciale (enti che hanno compiti specifici in tale materia), è nato dalla volontà e soprattutto dalla consapevolezza di come questa materia sia complessa e presenti la necessità di competenze molto diverse tra loro. L'assenza di una normativa omni-comprensiva sulla protezione civile e la contemporanea presenza di tante competenze declinate in vari ambiti, come la viabilità, la difesa del suolo, l'ambiente, a loro volta disciplinate da norme di settore, richiede una complessa preparazione che necessita di un'approfondita formazione. A chi si occupa di protezione civile in un ente, infatti, è richiesta una professionalità altamente poliedrica e deve padroneggiare competenze di base che vanno dalla meteorologia alla psicologia dell'emergenza, dalla comunicazione alla geologia, dall'ingegneria alla gestione amministrativa di un complesso apparato come quello pubblico.

Il master, articolato in 24 lezioni tenutesi tra fine febbraio e metà giugno per un totale di 96 ore di formazione, è stato curato dall'agenzia formativa “Etruscaform” di Carrara che ha messo a disposizione docenti tra i massimi esperti a livello regionale e nazionale. Quattro i macro-temi affrontati durante il corso: l'inquadramento del sistema di Protezione civile; i rischi e la comunicazione in emergenza; elementi di pianificazione dell'emergenza; l'approccio sistemico alla gestione dell'emergenza.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo di 20mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e al cofinanziamento della Provincia di Lucca di 10mila euro.

Il master s'inserisce a pieno titolo nell'attività della Provincia di Lucca – la quale anche col nuovo assetto mantiene la competenza della Protezione civile sul territorio – che da tempo è impegnata sul fronte della cosiddetta 'prevenzione non strutturale' quella, cioè, che punta a migliorare la reazione complessiva del sistema di protezione civile di fronte a un evento. Questo corso, rivolto a coloro che già operano in tale settore all'interno di un ente, si inquadra inoltre in un più ampio numero di iniziative della Provincia che vanno dal progetto europeo 'Synergie' sugli strumenti di monitoraggio, gestione, comunicazione e informazione del rischio idrogeologico e idraulico alla realizzazione della App Inforischio Lu; dalle iniziative di informazione e formazione con le scuole, ai corsi per il volontariato, al progetto Montagna Sicura fino a iniziative divulgative e scientifiche.

Ecco i nomi dei dipendenti pubblici che hanno frequentato il master: Michela Biagioni, Marco Brachetti Montorselli e Francesco Grossi (Provincia di Lucca); Alessandro Bertoncini (Comune di Galliciano); Fabio Di Bert (Comune di Bagni di Lucca); David Dini (Comune di Camaiore); Ilaria Fami (Comune di Montecarlo); Fabio Guidi (Comune di Lucca); Iva Pagni (Comune di Capannori); Stefano Paladini (Comune di Fosciandora); Alessandro Profetti (Unione Comuni Mediavalle); David Sabbatini (Comune di Villa Basilica); Fabrizio Salani (Unione Comuni Mediavalle); Giulio Santino

Protezione civile: consegnati gli attestati ai tecnici che hanno frequentato il master

(Comune di Camporgiano); Stefano Taccola (Comune di Pietrasanta); Monia Rocchiccioli (Comune di Minucciano); Carlo Bertoli (Comune di Seravezza).

L'IMPORTANZA strategica della 46 Brigata Aerea in un contesto nazionale e internazionale è...

PRIMO PIANO pag. 3

L'IMPORTANZA strategica della 46^a Brigata Aerea in un contesto nazionale e internazionale è... L'IMPORTANZA strategica della 46^a Brigata Aerea in un contesto nazionale e internazionale è stata ancora una volta sottolineata dalle alte autorità militari intervenute alla celebrazione dei suoi 75 anni di vita: oltre al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Pasquale Preziosa, il Comandante la Squadra Aerea, Generale di Squadra Aerea Maurizio Lodovisi, accompagnato dal Comandante delle Forze di Supporto e Speciali, Generale di Brigata Aerea Roberto Comelli. Insieme a loro, le numerose autorità militari civili di Pisa. Il Comandante, Generale di Brigata Aerea Roberto Boi, nel suo intervento, ha spiegato come la 46^a sia riuscita, lungo questi tre quarti di secolo, ad integrarsi così profondamente nel tessuto sociale pisano, ricostruendo l'evoluzione di quello che nacque come il 46° Stormo Bombardamento Terrestre e che oggi è la 46^a Brigata Aerea, reparto che «porta il nome di Pisa in tutto il mondo» non come realtà isolata ma come una delle tante, tantissime declinazioni della nostra Aeronautica Militare. Sono stati 75 anni al servizio del Paese e il sacrario di Kindu è il simbolo del nostro spirito di sacrificio e del nostro lavoro. La gente lo vede e lo percepisce. Il forte radicamento sul territorio è un fatto non trascurabile e fa parte della storia della città. E la 46^a coglie ulteriori stimoli da questo substrato culturale di cui si nutre». Per ultimo un invito al personale: «Siate orgogliosi di quello che fate». Inevitabile un flashback sulle innumerevoli missioni in tutto il mondo. Si va da quello in favore della popolazione indonesiana colpita dallo Tsunami del dicembre 2004; ai primi aiuti in seguito al sequestro da parte di terroristi della scolaresca di Beslan (Ossezia); segue l'intervento in favore della popolazione di New Orleans (USA) colpita dall'uragano Kathrina (2005) e all'indomani del terremoto in Pakistan e in Iran, dell'alluvione in Georgia e in Algeria, e la missione «Ridare la luce» in Mali, che ha visto più spedizioni, in diversi periodi, durante le quali i C 130J della 46^a hanno trasportato equippe di oculisti dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma e dell'Istituto di Medicina Legale Aeronautica che, in Mali, in Benin ed a Ghao. Ancora, il trasferimento di 13 bambini palestinesi da Gaza fino a Pisa, nel gennaio 2009, per essere curati in ospedali italiani, e il trasporto dell'Unità di Chirurgia d'Urgenza con ospedale da campo annesso ad Haiti, a poche ore dal violentissimo sisma che ha colpito la città nel gennaio 2010. Alla fine del 2013, la 46^a è stata nelle Filippine in supporto alla Protezione Civile italiana e ad altre realtà nazionali e internazionali a favore della popolazione colpita dal Tifone Haiyan. Un C-130J e un C-27J di Pisa hanno operato dall'Aeroporto di Cebu con trasporto di materiale umanitario, medicinali, sfollati e personale militare e civile impegnato nei soccorsi. I C130J assicurano il trasporto di pazienti in pericolo di vita che hanno necessità di raggiungere strutture ospedaliere distanti rimanendo nell'ambulanza. Questo trasporto è assicurato per 365 giorni all'anno: un equipaggio e un velivolo rimangono a disposizione 24 ore su 24. Dopo il flight display dei velivoli, apprezzata l'interessante mostra statica di alcuni degli aerei storici della Brigata e la mostra di cimeli e foto storiche oltre a un radar fotonico, frutto della ricerca tecnologica della Scuola S. Anna, l'attrezzatura per il biocontenimento, i materiali ospedale di chirurgia d'emergenza dell'equipe dell'università di Pisa. a.g.

Antincendio, da mercoledì scatta il divieto di bruciare gli sfalci

Venerdì, 26 Giugno 2015 12:52 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)
[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Scatta mercoledì (1 luglio) il divieto assoluto di abbruciamento di potature, ramaglie e residui di vegetazione su tutto il territorio provinciale. La Provincia, infatti, ha approvato il Piano operativo anticendi boschivi per il 2015, predisposto in collaborazione con la Regione Toscana, coi comandi provinciali del Corpo forestale dello Stato e dei vigili del fuoco, con le Unioni di Comuni della Versilia, della Media Valle e della Garfagnana, nonché con le associazioni di volontariato per l'Aib (Antincendio boschivo). Il provvedimento rimarrà in vigore fino al 31 agosto.

Inoltre, in forza alle recenti modifiche al regolamento forestale, non esistono più deroghe legate a fasce orarie o distanze dal bosco negli abbruciamenti di residui vegetali, agricoli e forestali. Pertanto qualsiasi tipo di abbruciamento è vietato per tutto il periodo a rischio: dal 1 luglio al 31 agosto. L'unica eccezione è rappresentata dalla possibilità di cottura di cibi in bracieri e barbecue all'interno delle aree attrezzate. Le sanzioni per i trasgressori possono superare la cifra di 2mila euro e, in caso di incendio boschivo, è prevista anche la denuncia all'autorità giudiziaria.

Complessivamente nell'operazione di prevenzione e intervento, tra servizi centrali e periferici, sono coinvolte circa 500 persone e un'ottantina di mezzi appartenenti a Provincia di Lucca, Comuni, Unioni dei Comuni e associazioni di volontariato. Per quanto di competenza sono coinvolti anche il comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Lucca e il comando provinciale VVF di Lucca.

Anche per il 2015 la Regione ha garantito la presenza a Tassignano dell'elicottero regionale Aib che opererà in collaborazione coi direttori operazioni spegnimento e con le squadre Aib. Durante il periodo ad alto rischio è attivo presso la Provincia di Lucca il Centro operativo provinciale antincendio, al quale partecipano oltre a dipendenti della Provincia, anche operatori del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco.

Le segnalazioni per l'intervento delle squadre antincendio boschivo possono essere fatte al Centro operativo provinciale, al numero verde 800.112952, (dall'1 luglio al 31 agosto) o alla Sala operativa regionale 800 425 425, oltre ai Vigili del Fuoco (115) e al Cfs (1515).

Avviata in Bassa Romagna la formazione per nuovi assistenti civici

Venerdì 26 Giugno 2015 - Bassa Romagna

Il corso, con circa venti iscritti, terminerà a metà luglio. I volontari affiancheranno la PM e avranno ruoli di prevenzione, informazione e comunicazione con i cittadini

Nella serata di mercoledì 24 giugno 2015 ha preso il via il corso di formazione per i nuovi assistenti civici dell'Unione della Bassa Romagna. Il corso, che conta una ventina di partecipanti, verte su tematiche sensibili quali per esempio i diritti fondamentali di cittadini, la sicurezza urbana, le diversità etniche e religiose e la convivenza nelle diversità.

La prima serata del ciclo di formazione, avviato dalla dottoressa Claudia Capucci, Ispettore della Polizia Municipale dell'Unione della Bassa Romagna, si è aperto con il saluto e il ringraziamento del sindaco di Massa Lombarda Daniele Bassi, referente per la Polizia Municipale e la Protezione Civile dell'Unione, e della comandante della Polizia Municipale della Bassa Romagna, la dottoressa Paola Neri.

Il corso proseguirà fino a metà luglio e, all'esito della verifica finale, i nuovi assistenti civici entreranno a pieno titolo nelle fila di coloro che già da anni svolgono con impegno e senso civico le attività che la Polizia Municipale richiede loro. L'introduzione di forme di utilizzo del volontariato di Polizia Locale è, infatti, volto a realizzare una presenza "vigile e attiva" nella città, che si configuri come aggiuntiva e non sostitutiva a quella ordinariamente garantita dai vigili urbani. Lo svolgimento di tale attività di collaborazione è diretta a contribuire allo sviluppo di azioni di prevenzione, informazione, educazione e sicurezza stradale. Una maggiore presenza e visibilità dell'Amministrazione negli spazi pubblici urbani è inoltre un ulteriore collegamento tra cittadini, Polizia Municipale e altri servizi locali, che può contribuire a migliorare il senso civico della cittadinanza e garantire un maggior rispetto delle regole che le comunità si danno per assicurare a tutti una civile e serena convivenza.

Lavori di consolidamento, risanameto e mitigazione del rischio idrogeologico nel Comune di Campli. Incentivi ex art. 92 D.Lgs. 163/2006

25/06/2015 | Press release

distributed by noodls on 25/06/2015 19:55

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Lavori di consolidamento, risanameto e mitigazione del rischio idrogeologico nel Comune di Campli. Incentivi ex art. 92 D.Lgs. 163/2006

Data di Pubblicazione: gio 25 giu, 2015

Ai sensi del regolamento comunale per la costituzione e la ripartizione del fondo di incentivazione approvato con Delibera di GC n. 224 del 25.10.2001 si pubblica la relazione tecnica del responsabile dell'Area LL.PP. relativa alla liquidazione incentivi ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 per i "Lavori di consolidamento, risanameto e mitigazione del rischio idrogeologico nel Comune di Campli".

Relazione

Dal 1 luglio al 31 agosto divieto assoluto di bruciare residui vegetali su tutto il territorio provinciale. Il 1 luglio apre il Centro operativo provinciale antincendi boschivi

26/06/2015 | Press release

distributed by noodls on 26/06/2015 10:50

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Prato, 26/6/2015 Il 1 luglio inizia il periodo a rischio di incendio boschivo e entra in vigore il divieto assoluto di bruciare residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio provinciale. Il divieto riguarda qualsiasi momento della giornata e con qualsiasi condizione meteo e resterà in vigore fino al 31 agosto.

Con l'entrata in vigore delle modifiche al regolamento forestale che si è adeguato alla normativa nazionale infatti, non esistono più deroghe legate a fasce orarie o distanze dal bosco. È vietata qualsiasi accensione di fuochi per tutto il periodo a rischio, cioè dal 1 luglio al 31 agosto. L'unica eccezione al divieto riguarda la cottura di cibi in bracieri e barbecue all'interno delle aree attrezzate. Naturalmente la mancata osservanza del divieto comporta l'applicazione delle sanzioni previste.

Sempre il 1 luglio riprende l'attività il Centro Operativo Provinciale antincendi boschivi (COP AIB) che sarà aperto tutti i giorni dalle 8 alle 20 fino al 31 agosto, con possibilità di proroga anche nel mese di settembre in caso ci siano ancora condizioni di rischio incendi. Per segnalare incendi boschivi dalle 8 alle 20 si deve chiamare lo 0574 28926, dalle 20 alle 8 del mattino successivo può essere contattata la sala operativa regionale, che rimane aperta 24 ore su 24 telefonando all'800425425.

Eventuali ulteriori periodi a rischio, o prolungamenti del periodo, possono essere stabiliti dalla Regione, in base all'indice di pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi, anche per singolo Comune, e dandone comunicazione all'interessato.

Per informazioni sul regolamento: www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/agricoltura-e-foreste/servizio-antincendio.

MP

Protezione Civile Roma - Campagna iscrizioni 2015/2016 al Nucleo Volontario Emergenza

Sei in: Home > Cronaca

CRONACA - ROMA

26 giugno 2015

Roma - Il Nucleo Volontario Emergenza della Protezione Civile, operante sul territorio di Roma Capitale e nel Lazio, ha urgente necessità di ampliare il proprio organico. Si ricercano volontari (anche non comunitari) dai 25 ai 50 anni, ambo sesso, idonei fisicamente e seriamente motivati, per attività di Protezione Civile Anticendio e Sala Operativa. Inoltre si richiedono anche patentati C con esperienza di guida. Corsi specifici ai nuovi iscritti. Chiedere informazioni ai numeri :392 7438191 - 347 7520130 o visitare il sito <http://www.nveprotezionecivile.it>

Istituto Geometri Orvieto. Deliberati dalla Provincia nuovi interventi post alluvione

Autore: redazione Orvieto 24 pubblicato il 24 giugno, 2015 - 19:11

[Tweet](#) [Pin It](#)

Nuovi interventi all'istituto Geometri di Orvieto sono stati deliberati dall'amministrazione provinciale per proseguire nelle opere di risanamento dopo i danni provocati dalle alluvioni degli ultimi anni. Il progetto predisposto dai tecnici di Palazzo Bazzani riguarda in questo caso gli impianti dell'istituto dedicati allo sport.

Con un finanziamento di oltre 20mila euro verranno sostituiti gli infissi degli spogliatoi e della palestra e sarà rifatta la tinteggiatura sempre agli stessi locali. I lavori seguono gli altri già terminati dalla Provincia per sistemare l'istituto e si inseriscono nel pacchetto di interventi per il polo scolastico di Ciconia e, più in generale, in quello riguardante la riparazione dei danni e la messa in sicurezza di aree, strutture ed edifici danneggiati dalle conseguenze del maltempo.

Bassa Romagna, al via un corso di formazione per assistenti civici

L'introduzione di forme di utilizzo del volontariato di Polizia Locale è, infatti, volto a realizzare una presenza "vigile e attiva" nella città, che si configuri come aggiuntiva e non sostitutiva a quella ordinariamente garantita dai vigili urbani

Redazione 26 giugno 2015

E' iniziato mercoledì il corso di formazione per i nuovi assistenti civici dell'Unione della Bassa Romagna. Il corso, che conta una ventina di partecipanti, verte su tematiche sensibili quali per esempio i diritti fondamentali di cittadini, la sicurezza urbana, le diversità etniche e religiose e la convivenza nelle diversità. La prima serata del ciclo di formazione, avviato dalla dottoressa Claudia Capucci, Ispettore della Polizia Municipale dell'Unione della Bassa Romagna, si è aperto con il saluto e il ringraziamento del sindaco di Massa Lombarda Daniele Bassi, referente per la Polizia Municipale e la Protezione Civile dell'Unione, e della comandante della Polizia Municipale della Bassa Romagna, la dottoressa Paola Neri.

Il corso proseguirà fino a metà luglio e, all'esito della verifica finale, i nuovi assistenti civici entreranno a pieno titolo nelle fila di coloro che già da anni svolgono con impegno e senso civico le attività che la Polizia Municipale richiede loro. L'introduzione di forme di utilizzo del volontariato di Polizia Locale è, infatti, volto a realizzare una presenza "vigile e attiva" nella città, che si configuri come aggiuntiva e non sostitutiva a quella ordinariamente garantita dai vigili urbani. Lo svolgimento di tale attività di collaborazione è diretta a contribuire allo sviluppo di azioni di prevenzione, informazione, educazione e sicurezza stradale. Una maggiore presenza e visibilità dell'Amministrazione negli spazi pubblici urbani è inoltre un ulteriore collegamento tra cittadini, Polizia Municipale e altri servizi locali, che può contribuire a migliorare il senso civico della cittadinanza e garantire un maggior rispetto delle regole che le comunità si danno per assicurare a tutti una civile e serena convivenza.

Annuncio promozionale

Ravenna. Ai ragazzi che hanno partecipato al corso della Protezione Civile saranno consegnati gli attestati.

Condividi:

Tweet

Stampa

gdomeniconi 26 giugno 2015 0 commenti Anch'io sono la protezione civile, attestati partecipazione, campus protezione civile, giovani volontari, volontari Protezione Civile Ravenne

Protezione Civile

RAVENNA. Sabato, termina il campus per ragazzi "Anch'io sono la protezione civile" organizzato dall'Associazione Volontari Protezione Civile R.C.Mistral, sotto l'egida del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, della Regione Emilia Romagna e del Comune Ravenna.

Dopo una settimana passata fra nozioni di protezione civile, AIB (Anti Incendio Boschivo,) piani di protezione civile, escursioni e attività correlate, i venti ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 13 anni, ragazzi riceveranno un attestato a conclusione del corso dedicato alla conoscenza di questa attività.

Alla presenza di Claudia Zuccari del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, del sindaco Fabrizio Matteucci e di Giovanni Naccarato, comandante provinciale del Corpo Forestale di si assisterà alle 10.30 nella sede di Mistral in via Romea nord 270 alla cerimonia dell'alza bandiera. Alle 11 è previsto l'intervento del Sindaco Matteucci e la consegna degli attestati.

Il progetto di formazione "Campi scuola Anch'io sono la Protezione Civile" è nato nel 2007 con l'obiettivo di diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni. Oltre 100 campi scuola si svolgono, da giugno a inizio settembre, in numerose località d'Italia e accolgono giovani che si confrontano con le attività di chi fa protezione civile: Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Forze di Polizia, 118, Croce Rossa Italiana, rappresentanti di Comuni, Regioni e numerosi altri attori del Sistema nazionale di protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile, che fa capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, contattando il Presidente ha confermato che l'associazione volontari di Protezione civile R.C. Mistral, già convenzionata con il Comune per una serie di attività, ha ottenuto l'autorizzazione per il campus anche per il 2015, ottenendo anche il Patrocinio del Comune di Ravenna.

I campi scuola sono realizzati grazie alla collaborazione delle Organizzazioni nazionali di Volontariato e delle Regioni, protagoniste nella gestione diretta delle attività previste all'interno di ogni campo. I ragazzi che decidono di vivere questa esperienza compiono un vero e proprio viaggio all'interno del mondo della protezione civile, scoprendo quanto l'impegno del singolo sia indispensabile al funzionamento dell'intero Sistema. Durante il soggiorno i ragazzi si trovano anche a condividere idee e procedure e imparano a sentirsi parte attiva di una squadra, per un percorso di crescita. La finalità di questo progetto è quella di stimolare tra i giovani il senso di responsabilità e di cittadinanza attiva attraverso la condivisione delle buone pratiche di protezione civile.

Molise inquinato: cosa può nascondere una foglia di fico

Publicato in Cultura e società |

26 giugno, 2015 |

Stampa o segnala

Tweet

Nella notizia

Altre in Cultura e società

Antonella e Fabrizio insieme da 25 anni, 1 augurio speciale

Alla scoperta di Alessandro Magno con l'opera di Sante Biello

Lions club: questa sera il gemellaggio in sala consiliare

Diciottesimo compleanno per Raffaele: è il momento della festa

Nuova rotonda ed errore: il segnale a via degli Egadi è rovesciato!

di Claudio de Luca

LARINO. C'è un gruppo di mamme che si dedica alla salute ed all'ambiente e che opera a Venafro. Qui, in passato, alcune Aziende risultarono essere state utilizzate per affari poco leciti sinché furono rinvenute le colleganze tra l'aumento di talune patologie tumorali e l'inquinamento ambientale. Forse non era una novità, dal momento che tra i grandi problemi del Molise si annoveravano di già la scarsa manutenzione del territorio, una mancata difesa idrogeologica, un ecosistema urbano poco amichevole. Tempo addietro, il Governo si rese conto di questi disagi ed assegnò alla Regione 60 milioni di euro. Tra Campobasso ed Isernia 7 centri su 10 sono a rischio idrogeologico; ed il fenomeno interessa l'87% delle comunità. I dati emersero da un dossier illustrato da "Legambiente". Per colpa del graduale abbandono delle terre (e della carenza delle tradizionali attività di manutenzione) le comunità minacciate da frane e da alluvioni costituiscono una percentuale incredibile e ne sono state censite 108 solo in Molise.

Questi dati sottolineano la fragilità di un territorio reso particolarmente esposto all'abusivismo, al disboscamento dei versanti ed all'urbanizzazione irrazionale. Lo confermarono chiaramente le attività di vigilanza della Direzione regionale del lavoro che riferirono come, su 60 cantieri controllati, più di 50 non erano in regola, al punto che i Servizi ispettivi dovettero intensificare la propria attività, scoprendo 7 discariche abusive estese per 10mila mq. I rifiuti giacevano abbandonati, lungo la costa, tra Petacciato, Termoli e Campomarino. Si trattava di scarti edilizi, pneumatici, materiali ferrosi, pali di cemento armato precompresso ed arredi domestici vari. Nella graduatoria nazionale per rischio di dissesti idrogeologici, in particolare per le frane, il Molise è al 3° posto. Ve ne sono 8.800 attive, con ben 88 comuni a rischio per l'instabilità dei versanti caratterizzati da una quasi totale natura argillosa con circa 3.560 km su un totale di 4.618. Secondo una classifica comparsa su "La Stampa" la regione si posiziona al 1° posto con una media di rischio per la popolazione residente pari al 19,4% per frane e smottamenti. Il rischio coinvolge anche i beni culturali del territorio, al punto che il Ministero ha stilato una Carta ed ha evidenziato che il Molise detiene anche il primato per opere che rischiano di crollare a causa di fenomeni franosi (144 beni solo per la provincia di Campobasso).

Molise inquinato: cosa può nascondere una foglia di fico

Furono posti sotto esame pure il consumo e lo spreco idrico, la capacità di depurazione, i livelli di polveri tossiche (nel capoluogo molisano siamo al livello PM10 considerato da allarme). Addirittura l'area pentra si ritrovava (e si ritrova) al penultimo gradino di questa classifica. Per la qualità dell'aria andrebbero esaminate le concentrazioni di polveri sottili, il biossido di azoto e l'ozono. Ma in Molise nulla si muove. Si tende a minimizzare, ad evitare gli odiosi allarmismi. Se ne dichiarò convinto il giudice Ferdinando Imposimato, che, già alla fine degli anni '80, aveva denunciato le infiltrazioni malavitose. Poi, grazie alle Mamme di Venafro, vennero portati alla luce i risultati di diverse analisi condotte su di una foglia di fico, prelevata nei pressi della Colacem di Sesto Campano. Nella polvere di cemento dell'Azienda venne riscontrata la presenza di particelle di ferro, con titanio e manganese e poi presenze di uranio e torio.

Nel 2010 e nel 2011 furono due i casi di diossina nella carne bovina. Le mamme denunciarono anche la presenza di diossina nel latte materno dopo i riscontri dei tecnici dei laboratori del Consorzio interuniversitario di Chimica di Marghera.

Periodo ad alto rischio di incendi. Dal 1 luglio al 31 agosto e' vietato l'abbruciamenno dei residui vegetali a Massarosa.

Periodo ad alto rischio di incendi. Dal 1 luglio al 31 agosto e vietato l'abbruciamenno dei residui vegetali a Massarosa. Massarosa venerdì 26 giugno 2015 0

0 Come ogni anno, dal 1 luglio fino al 31 agosto ,salvo proroghe decise dalla Regione Toscana in base all indice di pericolosità, per scongiurare lo sviluppo di incendi boschivi è fatto assoluto divieto di bruciare residui vegetali, agricoli e forestali, su tutto il territorio.

Giunti nella stagione estiva dichiara l assessore alla protezione civile Damasco Rosi le condizioni climatiche unite a comportamenti, a volte poco accorti, possono generare l innesco e la propagazione di incendi che mettono a rischio l incolumità delle persone e creano danni devastanti a carico del patrimonio boschivo. Le strategie di prevenzione hanno successo solo se sostenute dalla partecipazione di tutti, sia come singoli che come collettività, mediante non solo il rispetto di quanto prescritto dalle norme, ma anche attraverso l osservanza di alcune semplici regole di comportamento quali ad esempio: non gettare a terra mozziconi di sigaretta, non parcheggiare auto in zone ricoperte da erba secca, non gettare rifiuti a terra, non utilizzare fiamme vive in prossimità dei boschi, non stancarsi mai di sensibilizzare gli altri. Anche nel caso in cui ci si trovi dinanzi ad un principio d incendio prosegue ci sono delle regole da seguire per essere d aiuto ai soccorsi e per non mettere a rischio se stessi e gli altri: chiamare i numeri dei soccorsi, non sostare in zone sovrastanti l incendio, non intralciare le strade di accesso, mettersi a disposizione, se necessario, per indicare alle squadre antincendio percorsi conosciuti per raggiungere i luoghi, se a ridosso delle fiamme fare attenzione alla direzione del vento e prendere una via di fuga, non tentare di recuperare oggetti che si trovano nelle immediate vicinanze o a ridosso delle aree colpite.

A partire dalla prossima settimana sottolinea sarà attivo anche il servizio di prevenzione incendi mediante il pattugliamento effettuato dalle donne e dagli uomini del Nucleo Operativo della Protezione Civile di Massarosa, formato dai volontari della Misericordia di Massarosa e dei Donatori di Sangue Fratres di Bozzano. Un servizio indispensabile che verrà svolto mediante sosta nei punti di avvistamento fissi e perlustrazione costante nelle zone più a rischio del territorio. Ricordo conclude che i numeri da contattare immediatamente nel caso in cui ci si trovi dinanzi ad un principio d incendio sono il NUMERO VERDE EMERGENZE 800 425 425 (Sala Operativa Unificata Permanente) o il 1515 (Corpo Forestale dello Stato) o il 115 (Vigili del Fuoco) .